

Padova, 21/09/2018

Ricevuta

Protocollo generale



Numero di protocollo: 2018 - 0088766 / U

Del: 21/09/2018

Destinatario: REGIONE VENETO AREA TUTELA E SVILUPPO DEL TERRITORIO DIREZIONE COMMISSIONI VALUTAZIONI UNITA' ORGANIZZATIVA COMMISSIONI VAS VINCA NUVV

Indirizzo: , **Città:** , **CAP:**

Oggetto: D.Lgs. 152/2006, come modificato dal D.Lgs. 4/2008. Verifica di assoggettabilità per il Piano particolareggiato denominato Viale Urbano Orientale nel Comune di San Martino Buon Albergo (VR) - Parere

Data raccomandata:

Data documento:

UOR competente: VR - Servizio Monitoraggio e Valutazioni

Smistato a:

L'impiegato addetto
PIAZZI OTTORINO
Firmato ai sensi D.L.vo 39/93

Dipartimento Provinciale di Verona
Servizio Monitoraggio e Valutazioni

Prot. vedi file segnatura xml allegato

Verona, 21 settembre 2018

Classificazione: X.00.00

Modalità invio: pec

Oggetto: D.Lgs. 152/2006, come modificato dal D.Lgs. 4/2008. Verifica di assoggettabilità per il Piano particolareggiato denominato "Viale Urbano Orientale" nel Comune di San Martino Buon Albergo (VR) - Parere

Spett.le Regione Veneto
Area Tutela e Sviluppo del Territorio
Direzione Commissioni Valutazioni
Unità Organizzativa Commissioni VAS VINCA NUVV
Via Baseggio, 5 - 30174 Mestre
coordinamento.commissioni@pec.regione.veneto.it

e, p.c. Comune di San Martino Buon Albergo (VR)
comune.sanmartinobuonalbergo.vr@pecveneto.it

In relazione alla Vostra nota protocollo N. 349512 del 28 agosto 2018, sulla verifica di assoggettabilità per il Piano particolareggiato denominato "Viale Urbano Orientale" nel Comune di San Martino Buon Albergo (VR), esaminata la documentazione allegata, si riportano le osservazioni del Servizio Osservatorio Suolo e Bonifiche di ARPAV relativamente alla matrice suolo.

"Relativamente alla matrice suolo, il Rapporto per la verifica di assoggettabilità a VAS al par. 2.2.3 "Suolo e sottosuolo" (pag. 17) non riporta un'adeguata analisi del contesto ambientale in quanto non considera la Carta dei suoli (per il comune di S. Martino B.A. è disponibile anche alla scala 1:50.000) e quindi anche tutte le carte da essa derivate per valutare gli aspetti applicativi (tutte le cartografie citate fanno parte del Quadro conoscitivo ex LR 11/2004 e sono disponibili sul Geoportale Veneto). Di conseguenza non valuta tutte le funzioni ambientali ed ecosistemiche che vengono sottratte alla collettività nel momento in cui il suolo viene eliminato e occupato da superfici impermeabili. Si rammenta infatti, richiamando quanto riportato all'articolo 1 della L.R. 6 giugno 2017, n. 14, che "Il suolo, risorsa limitata e non rinnovabile, è bene comune di fondamentale importanza per la qualità della vita delle generazioni future, per la salvaguardia della salute, per l'equilibrio ambientale e per la tutela degli ecosistemi naturali, nonché per la produzione agricola finalizzata non solo all'alimentazione ma anche ad una insostituibile funzione di salvaguardia del territorio".

Si richiede pertanto di rivedere il par. 2.2.3 integrandolo con gli elementi sopra evidenziati. Si riportano in allegato alcuni elementi utili ai fini della valutazione degli impatti sul suolo che permettono di quantificare più in dettaglio tali funzioni, arrivando in taluni casi ad offrire dei criteri utili per poter quantificare gli effetti causati da interventi che comportano l'eliminazione del suolo.

Al cap. 4 "Descrizione dell'intervento" (pag. 80) e nella Tavola Planivolumetrica si riporta che la superficie interessata dal

piano è di oltre 84.500 m² per la maggior parte impermeabilizzata, tanto da rendere necessaria la realizzazione di pozzi perdenti quali misure compensative e di mitigazione del rischio per il mantenimento dell'invarianza idraulica.

Al cap. 5 "Effetti sulla ambiente", alla voce "Suolo e sottosuolo" (pag. 104) vengono considerati solamente gli aspetti legati alla sicurezza idraulica, quindi la valutazione non ha tenuto in adeguata considerazione tutti gli altri aspetti dell'impatto dovuto al consumo di suolo, che rappresenta una perdita irreversibile di valore ambientale (indipendente dal suo utilizzo attuale e dalla localizzazione) per i servizi ecosistemici che il suolo stesso garantisce, tra cui i più importanti sono:

- capacità d'uso (cioè propensione alla produzione di cibo e biomasse);
- serbatoio di carbonio (in grado di contrastare l'effetto serra e i cambiamenti climatici);
- regolazione del microclima;
- regolazione del deflusso superficiale e dell'infiltrazione dell'acqua,
- ricarica delle falde e capacità depurativa;
- sede e catalizzatore dei cicli biogeochimici;
- supporto alle piante, agli animali e alle attività umane;
- portatore di valori culturali.

In caso di totale impermeabilizzazione (sigillatura) del suolo per effetto di interventi di urbanizzazione, la quasi totalità di tali servizi, viene eliminata in modo permanente o ripristinabile solo a costi non sostenibili.

In conclusione, gli scarsi elementi a disposizione relativamente all'analisi ambientale, e quindi anche all'analisi degli effetti dell'intervento sul suolo, non consentono di valutare la coerenza dell'intervento con le finalità della Legge regionale 23 aprile 2004, n. 11, recentemente ribadite e rafforzate dall'art. 1 della L.R. 14/2017, relativamente al principio dell'utilizzo di nuove risorse territoriali solo quando non esistano alternative alla riorganizzazione e riqualificazione del tessuto insediativo esistente, per gli interventi che prevedono nuova occupazione di suolo. Nonostante l'invarianza di superficie interessata e di volume edificatorio rispetto al PUA originario, l'impatto di tipo rilevante e irreversibile sul suolo risulta evidente, senza che siano previste misure di compensazione e/o mitigazione.

Come principio generale, nel caso in cui ci sia un aumento della superficie occupata da nuove edificazioni, si ritiene necessario evidenziare la necessità che l'amministrazione comunale preveda adeguate azioni di compensazione (ad es. eliminazione dalla pianificazione esistente di una pari superficie soggetta a nuove edificazioni) allo scopo di tendere all'obiettivo di saldo zero di consumo di suolo sul territorio comunale.

Si invita infine ad individuare nel progetto tutte le azioni atte a ridurre al minimo la copertura del suolo (ad es. pavimentazione delle aree parzialmente coprente, aumento delle aree verdi, ecc.) nella realizzazione degli interventi definiti dal progetto stesso."

Distinti Saluti

Responsabile di procedimento: Dott. Ottorino Piazzì